

Codice A1604C

D.D. 20 febbraio 2026, n. 89

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile CN-P-16890, ubicato nel Comune di Moretta (CN) e gestito da Alpi Acque S.p.A..



ATTO DD 89/A1604C/2026

DEL 20/02/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile CN-P-16890, ubicato nel Comune di Moretta (CN) e gestito da Alpi Acque S.p.A..

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "Cuneese", d'intesa con la Società Alpi Acque S.p.A. - gestore d'Ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell'area di salvaguardia - con nota in data 1/12/2025 ha trasmesso la documentazione corredata dagli atti a firma del professionista incaricato - dott. geol. Gian Mario Asselle - a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 del nuovo pozzo potabile CN-P-16890, ubicato nel Comune di Moretta (CN).

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

La Società Alpi Acque S.p.A., su incarico dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 4, gestisce il servizio idrico integrato di un'estesa porzione della pianura Cuneese nell'ambito della quale ricade il Comune di Moretta, la cui rete acquedottistica, insieme a quella di Cardè e Torre San Giorgio, è alimentata unicamente dal pozzo esistente CN-P-14932 - la cui area di salvaguardia è già stata approvata con la determinazione n. 619 del 28/11/2000.

Le forti criticità legate alla siccità, unitamente allo sviluppo dell'area residenziale e industriale del Comune di Moretta, hanno evidenziato la necessità di affiancare al pozzo esistente CN-P-14932 un secondo pozzo alternativo e di soccorso, da utilizzarsi come pozzo di scorta in sostituzione, per avaria o manutenzione, di quello esistente.

Il Comune di Moretta, con deliberazione della Giunta n. 158 del 23/11/2022, ha preso atto della necessità, ha individuato - quale idoneo allo scopo - un terreno di proprietà comunale distante circa 500 metri verso Ovest dal pozzo esistente che ha concesso alla Società Alpi Acque S.p.A. per l'effettuazione dei lavori e ha autorizzato l'utilizzo della suddetta area allo scopo sopraindicato dichiarando che la realizzazione dell'opera è subordinata alla presentazione degli elaborati progettuali e alla loro preventiva approvazione.

Il nuovo pozzo CN-P-16890 è stato pertanto realizzato tramite autorizzazione della Provincia di Cuneo in data 15/9/2023 e approvazione dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 (determinazione n.

146 del 10/10/2024).

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta che il nuovo pozzo - da utilizzarsi come pozzo di scorta in sostituzione, per avaria o manutenzione, del pozzo esistente CN-P-14932 è ubicato nel settore periferico occidentale del Comune di Moretta, in corrispondenza della parte centro settentrionale della pianura Cuneese, che risulta connotata da un allineamento di estese e blande ondulazioni convesse a sviluppo longitudinale, tra le quali spicca il lobo di una superficie di terrazzo sulla quale insiste il concentrico comunale. Tali elementi morfologici sono attribuibili all'antica azione di modellamento operata dal reticolo idrografico principale, costituito dall'alveo marcatamente sinuoso del fiume Po, che scorre un paio di chilometri circa verso Ovest e dal torrente Varaita, che scorre oltre 3 chilometri verso Est.

Il pozzo è situato all'interno di un'area verde racchiusa nell'edificio residenziale con presenza di strutture ricreativo-sportive e di servizio nonché linee viarie ed è localizzato su una superficie topografica con una lieve pendenza verso Nord, sulla quale non vi sono indizi di dissesti geomorfologici; risulta inoltre esterno alle fasce fluviali di pertinenza del fiume Po e del torrente Varaita e non comporta interferenze con il reticolo idrografico minore, costituito da fossi e canali irrigui. In particolare, la bealera Tagliata, che costituisce il collettore naturale dei deflussi superficiali nel settore di territorio in esame, scorre verso Nord con alveo a cielo aperto distanziato di oltre 100 metri in direzione Ovest rispetto al pozzo e una diramazione della stessa bealera, a sezione coperta, fiancheggia l'area lungo il confine Est, ad una distanza di 12 metri dal pozzo, nel rispetto della fascia di rispetto di 5 metri prevista dal P.R.G.C.. L'area su cui insiste il pozzo e il suo intorno è esclusa dalle delimitazioni di pericolosità dovute all'azione delle acque superficiali, non è interessata da fenomeni di subsidenza in atto e il pozzo non comporta modificazioni o interferenze con il reticolo idrografico minore.

Dal punto di vista cartografico, il pozzo è compreso nella sezione n. 191030 della BdTre 2021 della Regione Piemonte in scala 1:10.000 e, per quanto concerne l'inquadramento catastale, nel mappale n. 96 del foglio n. 10, a una quota altimetrica di circa 252 metri s.l.m..

Dal punto di vista geologico, l'area in cui si colloca il pozzo ricade nel Foglio n. 68 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, che ascrive il settore ai depositi di origine alluvionale e fluviale (Olocene-Pleistocene superiore e medio) e fluvio-lacustre (Pleistocene inferiore - Villafranchiano superiore) che hanno subito nel tempo un intenso processo di addensamento e consolidazione.

I dati litostratigrafici ricavati dalla stratigrafia del pozzo allegata alla documentazione trasmessa, unitamente a una sezione idrogeologica ottenuta con i dati dei pozzi limotrofi CN-P-14932 (profondo 115 metri) e CN-P-16217 (profondo 130 metri), hanno permesso al professionista di descrivere la sequenza stratigrafica, procedendo dall'alto verso il basso:

- da piano-campagna fino a -52 metri di profondità - depositi alluvionali e fluviali, costituiti fino a circa -13 metri di profondità da limi sabbiosi e argillosi di copertura (circa 4,5 metri di spessore) e corpi sabbioso-ghiaiosi generalmente addensati, che proseguono in profondità anche con frazioni granulometriche grossolane; nel tratto intermedio e inferiore si rinvencono corpi limoso-sabbiosi e sabbioso-limosi, con spessore medio di 2-3 metri, plastici; tali depositi sono attribuibili all'antica dinamica deposizionale dei principali corsi d'acqua che delimitano l'area (Po e Varaita) e all'ambiente sedimentario connesso al reticolo idrografico e alle condizioni climatiche dei passati eventi glaciali e sono ascrivibili al Pleistocene superiore e medio;
- da -52 metri fino a fondo foro (-115 metri) - depositi fluviali, il cui tratto superiore (fino a circa -72-73 metri di profondità) è costituito da prevalenti corpi ghiaioso-sabbiosi, talora anche molto grossolani e ciottolosi, che in profondità risultano di granulometria più fine e interessati da intercalazioni di corpi limoso-argillosi, con spessore crescente da 2 a 12 metri, consistenti fino a circa -100 metri; questi corpi a granulometria fine o molto fine risultano prevalenti nel tratto inferiore e sono connotati da abbondante frazione argillosa e consistenza marcata; tali depositi sono

invece attribuibili ad un bacino subsidente connotato da un ambiente sedimentario connesso ad un reticolo idrografico di tipo fluviale e lacustre e a condizioni climatiche oscillanti tra il temperato e il tropicale e sono ascrivibili al Pleistocene inferiore (complesso sedimentario “Villafranchiano superiore”).

Le caratteristiche di completamento del nuovo pozzo CN-P-16890 sono desumibili dalla documentazione tecnica contenuta negli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza.

Il pozzo, realizzato nel 2025, è profondo 115 metri dal piano-campagna e filtra tra -57 e -60 metri, tra -66,5 e -72,5 metri, tra -74 e -80 metri, tra -85 e -88 metri e tra -110,5 e -113,5 metri esclusivamente nel complesso acquifero profondo e ha una portata massima di esercizio pari a 24 l/s; è protetto da un avampozzo interrato in muratura di calcestruzzo a pianta rettangolare con dimensioni di circa 3 x 2,2 metri, profondo circa 1,8 metri, con perimetro sommitale lievemente rialzato dal piano-campagna al fine di evitare percolazioni ed è coperto da una chiusura metallica con botola di accesso. La testa pozzo spicca dal fondo dell'avampozzo di circa 0,15 metri ed è protetta da una flangia imbullonata sulla quale sono saldati i raccordi delle tubazioni di mandata; dalla flangia di protezione fuoriesce il cavo elettrico di alimentazione delle apparecchiature di prelievo e un tappo filettato per misure di livello della falda. Il pozzo è completato da due piezometri del tipo a tubo aperto con tappo filettato, uno profondo circa 24 metri, installato all'esterno del pozzo e della sigillatura per il controllo del livello della falda nell'acquifero superficiale e l'altro profondo circa 54 metri, installato all'esterno del pozzo e in diretto collegamento con l'interno del pozzo mediante un raccordo saldato sul fondo, per il controllo del livello di falda nell'acquifero profondo, da un rubinetto di campionamento delle acque sul collettore delle tubazioni di mandata e da un misuratore di portata del tipo Woltmann ad elica orizzontale.

Dalla consultazione della *Carta della base dell'acquifero superficiale*, approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3/12/2012 e da ulteriori atti amministrativi di modifica puntuale quale strumento per la valutazione della conformità delle opere di derivazione di acqua sotterranea ai principi di cui all'articolo 2 della legge regionale 30/4/1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7/4/2003, n. 6, si evince che, in corrispondenza del pozzo, la base dell'acquifero superficiale si colloca a una quota di circa 200 metri s.l.m., ovvero a circa -52 metri di profondità dal piano-campagna e, pertanto, il pozzo risulta a norma, dal momento che filtra esclusivamente gli orizzonti acquiferi profondi.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

La caratterizzazione idrogeologica e idrodinamica dell'acquifero captato è stata ottenuta mediante una prova di pompaggio sul pozzo eseguita a portata costante - pari a 60 l/s per una durata di circa 43 ore - in regime transitorio, misurando le variazioni del livello piezometrico, in abbassamento e in risalita al termine della prova con sensori automatici di acquisizione, integrati da controlli periodici delle misure mediante un freatimetro a graduazione centimetrica. Durante la prova sono stati eseguiti periodici controlli del livello della falda superficiale nel piezometro installato a lato del pozzo, che hanno documentato un valore costante di soggiacenza, pari a 3,42 metri dal piano-campagna; la misura indisturbata della soggiacenza della falda profonda, eseguita prima dell'inizio della prova nel piezometro installato nel pozzo, è risultata invece pari a 3,2 metri dal piano-campagna.

Per il collaudo dell'opera è stata eseguita una prova di pozzo a gradini di portata; i dati degli abbassamenti indotti dalla massima portata di esercizio (24-25 l/s) rilevati hanno evidenziato un'entità molto contenuta, pertanto si è scelto di utilizzare la portata massima erogata dalla pompa provvisoria installata nel pozzo (60 l/s), al fine di incrementare l'affidabilità nella interpretazione dei risultati e l'area di investigazione dell'acquifero.

E' stato inoltre ricostruito il campo di moto della porzione di falda profonda captata dal pozzo, considerando il valore misurato nello stesso e utilizzando le misure a scala pluriennale di livello indisturbato del pozzo dell'acquedotto CN-P-14932 eseguite dal sistema di monitoraggio del

gestore, che hanno permesso al proponente di considerare una profondità media del livello piezometrico pari a 2,8 metri dal piano-campagna.

Le misure piezometriche del livello indisturbato del pozzo dell'acquedotto sono state completate con quelle ottenute da pozzi di analoghe caratteristiche localizzati nelle vicinanze verso monte, nello stabilimento IN.AL.PI. S.p.A.: CN-P-13618 (profondo 101,6 metri), CN-P-13619 (profondo 50,5 metri), CN-P-15788 (profondo 115,5 metri) - tutti oggetto di verifica stato di consistenza - e CN-P-16217 (profondo 130 metri e di recente realizzazione): mediante interpolazione lineare, si è ricavato un gradiente idraulico della falda profonda captata dal pozzo CN-P-16890 pari a circa 19×10^{-4} , con direzione di flusso verso Nord-Ovest.

I parametri e le proprietà idrodinamiche ricavate (comportamento idraulico, trasmissività, conducibilità idraulica, porosità efficace, gradiente idraulico e direzione di flusso) sono stati utilizzati per la simulazione numerica del sistema idrico sotterraneo.

La proposta di definizione - individuata con il metodo *cronologico* - è stata determinata utilizzando, per la simulazione modellistica, il software WhAEM sviluppato dall'EPA e considerando la portata massima di esercizio del pozzo, ovvero il volume d'acqua prelevato derivante da un pompaggio continuo per 24 ore - pari a 24 l/s - e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità intrinseca trascurabile dell'acquifero profondo captato, valutato con il metodo parametrico a punteggio semplice G.O.D. (Foster, 2002).

L'area di salvaguardia che ne è risultata ha, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri attorno al pozzo, per una superficie di 314,16 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-circolare, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, per una superficie di 31.284,12 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-circolare, dimensionata sulla base dell'isocrona a 180 giorni, per una superficie di 93.850,89 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*COMUNE DI MORETTA (CN) POZZO CNP16890 - PLANIMETRIA CATASTALE CON DELIMITAZIONE ZTA, ZRR, ZRA - Scala 1:2.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Gian Mario Asselle - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta che le zone di rispetto, ristretta e allargata, comprendono un'ampia "*zona residenziale*" sulla quale sono distribuiti diffusamente parcheggi di pertinenza, viabilità, metanodotti e la rete fognaria principale, un'estesa superficie per "*servizi sociali destinata ad area verde*" appartenente alle "*aree attrezzate per attività sportive*" e una superficie estremamente limitata destinata a "*zona agricola di salvaguardia ambientale*" sulla quale sono distribuite attività agrosilvicolture, che sono compatibili con quanto previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, purché non cambi la destinazione d'uso o siano oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa.

L'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 21/10/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 la proposta di definizione di area di salvaguardia presentata, condividendo sia il grado di vulnerabilità intrinseca definito col metodo G.O.D. per l'acquifero semi-confinato oggetto di sfruttamento, sia l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha individuato come centro di pericolo più gravoso la rete fognaria degli edifici residenziali presenti all'interno dell'area di salvaguardia, raccomandando, oltre alla consueta manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'ente gestore, che nel caso di una sua sostituzione anche parziale, si faccia uso di condutture a doppia

camicia o ad altri sistemi di prevenzione delle perdite con equivalente se non superiore garanzia di sicurezza e tenuta.

L'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN, visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 12/11/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha comunicato che il pozzo CN-P-16890 si configura come nuovo pozzo di scorta a servizio dell'acquedotto comunale di Moretta, che, al momento, non è ancora in uso e che - a seguito di richiesta del gestore Alpi Acque S.p.A. - sul pozzo sono attualmente in corso i prelievi finalizzati all'espressione del giudizio di idoneità all'uso umano ai sensi dell'articolo 13, comma 7, lettera a) del d.lgs. 18/2023. L'espressione di tale giudizio è subordinata, di norma, alle risultanze dell'esame ispettivo e dei controlli analitici riferiti ai parametri di cui alle parti A e B dell'Allegato I del d.lgs. 18/2023, eseguiti su base stagionale, con una frequenza minima di quattro campionamenti uniformemente distribuiti nel tempo.

Ad oggi sono stati effettuati i primi due prelievi stagionali delle acque del pozzo CN-P-16890: il prelievo primaverile - in data 11/6/2025 - ed il prelievo estivo - in data 19/8/2025; al fine dell'espressione del giudizio di idoneità dovranno essere completati i quattro prelievi previsti, di cui si prevede l'effettuazione nei prossimi mesi. Dall'esame dei primi due campioni prelevati (11/6/2025 e 19/8/2025) è emerso il rispetto dei valori di parametro microbiologici e chimici previsti dalla normativa di riferimento; rispetto ai parametri chimici, si segnala che nella ricerca degli antiparassitari, in entrambi i campioni è risultata misurabile la Desetilatrastina a livelli di 0,04 µg/l, inferiori ai valori di parametro di 0,1 µg/l.

Le attività agrosilvicolture distribuite sulla superficie per *“servizi sociali destinati ad area verde”* appartenente alle *“aree attrezzate per attività sportive”* sono rivolte alla esclusiva manutenzione dei campi sportivi; quelle distribuite sulla superficie per *“zona agricola di salvaguardia ambientale”* non hanno invece dimensioni tali da giustificare la redazione di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venisse modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Cuneo. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 51, in data 18/12/2025.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”* e ss.mm.ii..

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici

rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità e dei parcheggi di pertinenza ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari e di eventuali sistemi di scarico non collettati che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;
- si provveda a verificare che gli scarichi civili di tutti i fabbricati che rientrano nell'area di salvaguardia siano collettati e, in caso contrario, collegarli alla rete fognaria o, nell'impossibilità, adottare soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo e nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite;
- la presenza di strutture residenziali, ricreativo-sportive e di servizio nonché linee viarie all'interno della zona di rispetto ristretta e allargata sono compatibili con quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento regionale 15/R del 2006, purché non cambi la destinazione d'uso o siano oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica siano eseguiti dall'ASL competente per territorio tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Moretta (CN) n. 158, in data 23/11/2022;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) - in data 21/10/2025;

vista la nota dell'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e

della Nutrizione - SIAN - in data 12/11/2025 - prot. n. 0150738;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "Cuneese", in data 1/12/2025 - prot. n. 2171, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/1/2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007" e successivi atti amministrativi di modifica puntuale;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" così come integrato e corretto dal decreto legislativo 19/6/2025, n. 102;

determina

- a. L'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile CN-P-16890, ubicato nel Comune di Moretta (CN) e gestito da Alpi Acque S.p.A., da utilizzarsi come pozzo di scorta in sostituzione, per avaria o manutenzione, del pozzo esistente CN-P-14932, autorizzato con la concessione CN003832 - determina N. 572 del 20/11/2006 e la cui area di salvaguardia era stata approvata con la determina n. 619 del 28/11/2000, è definita come risulta nell'elaborato "COMUNE DI MORETTA (CN) POZZO CNP16890 – PLANIMETRIA CATASTALE CON DELIMITAZIONE

ZTA, ZRR, ZRA - Scala 1:2.000", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Gian Mario Asselle - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

- b. La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone - pari a 24 l/s - portata massima di esercizio prelevabile in maniera continua dal pozzo.
- c. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* relativi, rispettivamente, alla zona di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta ed allargata.

In particolare, è vietato l'impiego di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

- d. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Moretta (CN) - Alpi Acque S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- assicurare che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa;
- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari in gestione e di eventuali sistemi di scarico non collegati che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;
- ottenere dall'ASL competente per territorio il giudizio di potabilità delle acque prelevate prima di immettere le stesse nella rete acquedottistica comunale.

- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Moretta - Alpi Acque S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN;
- all'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest).

- d. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Moretta, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità e dei parcheggi di pertinenza ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, in particolare:
- accertare lo stato di conservazione/tenuta degli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose a servizio degli edifici, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, promuovendone, nel caso, la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica;
- consentire, nel caso di eventuale ristrutturazione degli edifici, solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari, come prevede l'articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006;
- non consentire nelle zone di rispetto sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- raccomandare a coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle destinate a "*zona agricola di salvaguardia ambientale*" nelle immediate vicinanze del pozzo - all'interno delle zone di rispetto ristretta e allargata - sulle quali sono effettuate attività agrosilvicolture, l'applicazione delle norme di buona pratica agricola evitando l'uso di prodotti/sostanze potenzialmente inquinanti;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

COMUNE DI MORETTA (CN) POZZO CNP16890
COORDINATE UTM(WGS84) Est 383461 Nord 4957780
quota 252 m s.l.m.

STUDIO DI GEOLOGIA
dott. geologo Gian Mario ASSELLE
Geofisica Geotecnica Idrogeologia
C.so Roma, 4 12037 SALUZZO (CN)
tel. fax +39017542461 cell.3388962487
E-mail: asselleg1@asselleg1marco.191.it
E-mail: PEC.gianmarioasselleg1@pec.aspp.it

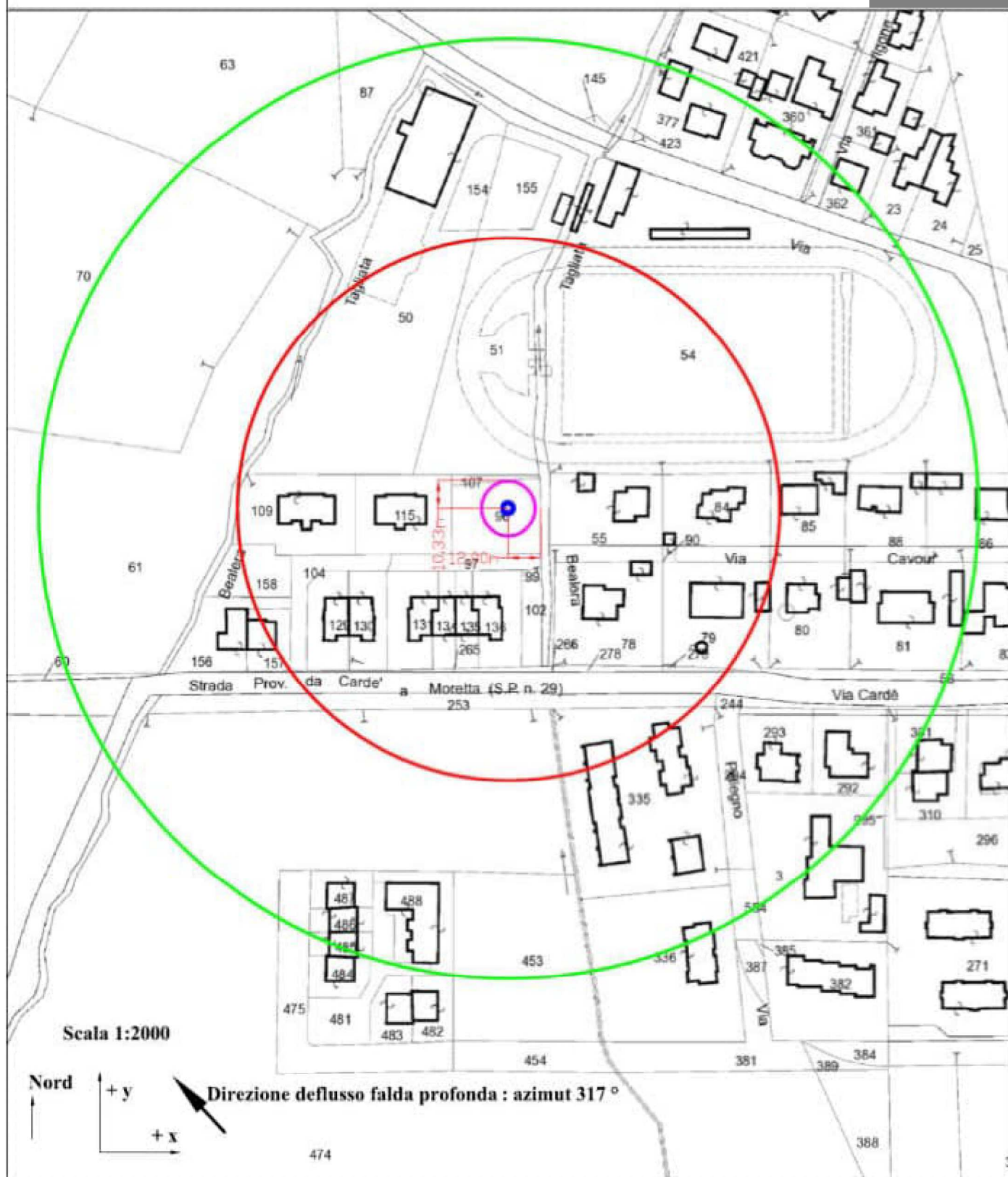
d.E. SSL GMR 62630 L219V
P.A. 03922750041

PLANIMETRIA CATASTALE CON DELIMITAZIONE ZTA,ZRR, ZRA



Legenda

POZZO CNP 16890 (profondità 115 m), Zona Tutela Assoluta, Zona Rispetto
Ristretta 60g, Zona Rispetto Allargata 180g



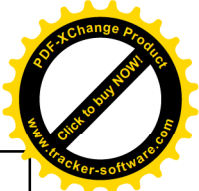


ZTA(Zona Tutela Assoluta): elenco particelle comprese		
Parte		
Foglio	particella	destinazione urbanistica
10	96	Aree per servizi sociali-Zona verde

ZRR(Zona Rispetto Ristretta): elenco particelle comprese		
Completamente		
Foglio	particella	destinazione urbanistica
10	55	Zone residenziali
10	78	Zone residenziali
10	84	Zone residenziali
10	90	Zone residenziali
10	97	Strada Comunale
10	99	Aree per servizi sociali-Zona verde
10	102	Aree per servizi sociali-Zona verde
10	104	Strada Comunale
10	107	Aree per servizi sociali-Zona verde
10	115	Zone residenziali
10	129	Zone residenziali
10	130	Zone residenziali
10	131	Zone residenziali
10	134	Zone residenziali
10	135	Zone residenziali
10	136	Zone residenziali
19	266	Strada Provinciale
19	278	Strada Provinciale

**ZRR(Zona Rispetto Ristretta):** elenco particelle comprese

Parte		
Foglio	particella	destinazione urbanistica
10	50	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
10	51	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
Bealera Tagliata		Aree per servizi sociali-Zona verde
Bealera Tagliata		Zone agricole di salvaguardia ambientale
10	54	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
10	61	Zone agricole di salvaguardia ambientale
10	79	Zone residenziali
10	80	Zone residenziali
10	85	Zone residenziali
10	96	Arcc per servizi sociali-Zona verde
Strada Provinciale		
10	109	Zone residenziali
10	156	Zone residenziali
10	157	Zone residenziali
10	158	Zone residenziali
19	265	Strada Provinciale
19	279	Strada Provinciale
19	253	Strada Provinciale
19	335	Zone residenziali
19	474	Zone residenziali



ZRA(Zona Rispetto Allargata): elenco particelle comprese

Completamente		
Foglio	particella	destinazione urbanistica
9	145	Zone agricole di salvaguardia ambientale
10	88	Zone residenziali
10	154	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
10	155	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
19	244	Strada Provinciale
19	292	Zone residenziali
19	293	Zone residenziali
19	294	Strada Comunale
19	486	Zone residenziali
19	487	Zone residenziali

ZRA(Zona Rispetto Allargata): elenco particelle comprese

Parte		
Foglio	particella	destinazione urbanistica
9	23	Zone residenziali
9	144	Zone agricole di salvaguardia ambientale
9	360	Zone residenziali
9	362	Zone residenziali
9	377	Zone residenziali
9	423	Strada Comunale
Strada Comunale		
10	50	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
10	51	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
Bealera Tagliata		Aree per servizi sociali-Zona verde
10	54	Aree per servizi sociali-Zona verde-aree attrezzate attività sportive
10	56	Strada Provinciale
10	60	Strada Provinciale
10	61	Zone agricole di salvaguardia ambientale
10	63	Zone agricole di salvaguardia ambientale
10	70	Zone agricole di salvaguardia ambientale
10	80	Zone residenziali
10	81	Zone residenziali
10	85	Zone residenziali
10	86	Zone residenziali
10	87	Zone agricole di salvaguardia ambientale
10	109	Zone residenziali
10	156	Zone residenziali



10	157	Zone residenziali
10	158	Zone residenziali
Bealera Tagliata		Zone agricole di salvaguardia ambientale
19	3	Zone residenziali
19	253	Strada Provinciale
19	265	Strada Provinciale
19	279	Strada Provinciale
19	295	Zone residenziali
19	296	Strada Comunale
19	301	Zone residenziali
19	335	Zone residenziali
19	336	Zone residenziali
19	453	Zone residenziali
19	474	Zone residenziali
19	475	Strada Comunale
19	481	Zone residenziali
19	485	Zone residenziali
19	488	Zone residenziali
19	584	Strada Comunale